



## Attesi in 70mila per il gran finale

Ultimo giorno per vedere le ossa di Antonio. Il vescovo: «Cosa direbbe del degrado morale». p. 16

## Padova

### Messa di chiusura

Oggi alle 19 la messa di chiusura presieduta da padre Jerzy Norel, alle 21 il rito di reposizione in forma privata.



**Il Santo.** Questa sera il corpo di Antonio tornerà nella sede originaria: atteso per oggi un boom di pellegrini

# Ostensione, la carica dei 70mila il vescovo: la corruzione dilaga

«Chi non vede le sperequazioni usate per farsi votare e circondarsi di benessere?»

Ultime ore prima dello stop definitivo all'Ostensione, previsto per questa sera alle 20. La Basilica si prepara ad aprire le sue porte a una folla immensa di pellegrini: se durante la settimana appena conclusa i fedeli sono accorsi al ritmo di trentamila al giorno, oggi secondo alcune stime i devoti potrebbero arrivare a quota 70mila. Il primo venerdì di quaresima si è comunque chiuso con un bilancio positivo: nonostante la pioggia, il numero dei pellegrini è risultato in linea con quello dei giorni precedenti. Fra i momenti forti della giornata di ieri, la celebrazione eucaristica dedicata alle parrocchie cittadine e presieduta dal vescovo Antonio Mattiazzo. Presenti per l'occasione, il rettore dell'ateneo Giuseppe Zaccaria e una delegazione di assessori e consiglieri comunali guidata dal sindaco Flavio Zanutto, che questa sera deporrà accanto alle reliquie un sigillo in cui si invoca la protezione del Santo sulla città. «Cosa direbbe sant'Antonio di fronte alla corruzione e al degrado che oggi pervadono il corpo so-



Fedeli davanti al corpo del Santo

### I dati

#### «Proteggi i padovani»

Il messaggio nel sigillo che verrà deposto oggi: «Il Sindaco (...) qui depone il Sigillo della città come segno di affetto e di devozione dei

padovani nei confronti del loro Santo, invocando la protezione da parte di Antonio in favore dell'intera comunità, delle istituzioni e in particolare delle persone in difficoltà...».

ne? Chiamerebbe a penitenza i ricchi e i benestanti che sperano le loro risorse per soddisfare i vizi» il monito forte lanciato dal vescovo durante l'omelia. Poi un avvertimento alla classe politica. «Chi non vede le sperequazioni usate oggi per farsi votare e circondarsi di benessere?». Quindi una riflessione sugli «episodi di corruzio-

ne» spesso «presentati come fatti normali» e che al contrario, secondo il vescovo «devono far sussultare le coscienze». «Non penso che i tribunali bastino a risolvere questo male che ha una radice molto profonda» ha aggiunto poi Mattiazzo, che ha spiegato come l'uomo, se perde il riferimento a Dio, può cedere più facilmente ai propri impulsi. Lanciando il suo monito contro il degrado morale della società Mattiazzo ha ricordato come sant'Antonio «il cui unico statuto di vita era il Vangelo (...) non ha mai avuto timore di denunciare ciò che è peccato, non ha taciuto per paura, non si è chinato a servire i potenti». Dal vescovo, che ha ricordato l'attualità della battaglia di Antonio contro l'usura, anche un «grido» preoccupato contro «la pseudocultura che considera il corpo un oggetto o peggio una merce», mentre per i cristiani, ha spiegato, non c'è dualità fra corpo e anima. Quindi un appello alla città che ha «il privilegio di custodire il corpo di sant'Antonio». «Che Padova ne sia degna per spirito di solidarietà, per rispetto della dignità umana, per pratica della giustizia, per rifiuto della violenza». Infine l'invito a cogliere «l'occasione di grazia» offerta dall'Ostensione come un momento di conversione. **PROVO.**